

Il pregiatissimo e Caprimo Padre Donza

Le sono tenute grate delle osservazioni, delle correzioni e delle istruzioni inviatemi colla carissima sua del 4 corr., ed io mi studierò di tradurle in pratica: la ringrazio eziandio e le sono gratissimo del Buletto Meteorologico, e lo tengo in cara memoria di Lei cui professo profonda stima non disgiunta da sincero affetto. Ho fatto le di Lei raccomandazioni al sig. Guerinassi il quale ha in pronto le copie desiderate, e non ho mancato di fargli premura affinché sollecitamente gliela spedisca.

Wango ora a rispondere alle interrogazioni fattemi. Prima di tutto in riguardo al Barometro mi sono accorto che si è che qualche volta la lettura del termometro bagnato era più alta dell' asciutto, e talora ho rinnovato a tempo opportuno la ventilazione senza effetto. Temo appunto che la sensibilità del termometro si ribelli contro la mia amicizia, e corbelli l'osservatore indifferente che vuole che deve averci: innanzi: ma quando avrò il cannocchiale mi terrà ad una rispettabile distanza e riderò alle..... voleva dire alle spalle, riderò della sensibilità tanto impermalata di quel termometro. Del resto ci ho sempre dato due girate, l'ora innanzi aumenterò la Derrata.

In questo all'Azona, non so che mi dire dell'aver detto così
spetto vero come nella 3.^a decade di Dicembre. Io ho sempre tenu-
polatamente bagnata la cartolina prima di confrontarla, e b. to-
qua dire che sia stata proprio nulla l'azione dell'Azona in quella
decade, mentre nella terza di Parnaji ed in quelli giorni di Dobbia,
io fui ed è quasi quotidianamente inaffione, usando lottipso molto.

Lei per l'Osservatorio di Belluno non uogo che ti prenda
alcuna Determinazione; non ti domanda di che cosa abb. togni,
non ti pesa di concederlo degli occorrenti stampati, nemmeno
di provvedere le une per ricaricite alla sera, e lasciano che
D. Antonio Julius faccia a suo bell'agio. Io per questo li sia
grazie che così faccio un po' di pratica a mie spese, ma
questo, uogo bene, non può del tutto gestare all'ottimo Padre
Denza, e non lo che cosa dire. Ma a Lei quali rapporti di-
vero quei signori di Azordo?

Ringraziandola della comunicazione fattami della
Gazzetta Piemontese del 2 corrente, e pregandola di non lascia-
re di scrivere dalla penna quelle lettere N. I. neppure per
sbaglio, ed spermi invece larga del suo compatimento per
la mia franchigia e libertà, mi creda e mi tenga

Belluno 8 febbrajo 1873

di Lei
aff. amico e devot. molto
D. Antonio Julius